



NEWSLETTER

VENETO www.newsletterm5s.it

EDITORIALE



PER CHI METTE LA TAGLIOLA

Una parola che non avevamo mai sentito prima, in Parlamento, in settant'anni di storia della Repubblica: **tagliola**. Si tratta di un potere speciale, di uno strumento limite di esclusiva competenza del Presidente della Camera, che permette di bypassare il regolamento e porre fine ad ogni attività ostruzionistica delle opposizioni...

Continua a pagina 2



IL COMUNE DI CHIOGGIA SI OPPONGA AL DEVASTANTE TERZO PIANO CASA

Con la Legge regionale n. 32 del 29/11/2013 (che modifica la L.R. 13/2009) la regione Veneto approva il Terzo Piano Casa, ovvero l'ennesima Legge regionale che consente interventi edilizi in deroga rispetto agli strumenti Urbanistici vigenti...

Continua a pagina 3



ELETTRODOTTI, BLACK-OUT E PIANI ENERGETICI PER IL FUTURO

Abbiamo sempre espresso la nostra convinzione sulla necessità dell'interramento del nuovo elettrodotto Terna previsto in Valbelluna; abbiamo puntato i piedi sulla necessità di effettuare progettualità che considerino tutti gli aspetti, partendo i primis dalla necessità di salvaguardare la salute di tutti ed ancora non abbiamo visto argomentazioni convincenti tali da farci cambiare idea ma solo chiacchiere limitate ai vari problemi contingenti...

Continua a pagina 4



L'accanimento dei mass media nei confronti del Movimento 5 Stelle non è mai stato forte come adesso e in un Paese come il nostro in cui l'informazione è a livelli da terzo mondo, questo è un ottimo segnale perchè significa che i nostri portavoce in Parlamento stanno lavorando bene e i poteri forti li temono.

I partiti ormai sistematicamente smascherati nel loro perpetuo compiere atti a favore di lobbies e a sfavore della collettività, hanno dalla loro quasi la totalità di giornali e televisioni che all'unisono cercano ogni pretesto per **gettare fango** sull'unica forza politica che si sta battendo per il ritorno alla legalità, al rispetto delle regole e del volere dei cittadini.

La tecnica è sempre la stessa: distogliere l'attenzione da voragini finanziarie create ad arte attaccando mediaticamente i Cinque Stelle su cose risibili facendo passare in secondo piano le violenze alla collettività che commettono giornalmente. **Rovesciano così le colpe**, per cui se loro regalano, per esempio, 7.5 miliardi alle banche, si deve condannare chi si oppone in difesa dei cittadini. Fanno passare per fascisti coloro che sono stati, paradossalmente, vittime di azioni dittatoriali (come l'ormai famosa "ghigliottina") e ordinano ai media di unirsi in coro in questa mastodontica operazione diffamatoria.

Oggi, sempre più persone iniziano a **non credere più** alle loro menzogne e si affidano alla rete o a newsletter come questa che permette di far arrivare direttamente la voce del Movimento **senza filtri e senza storpiature**. Ma i nuovi strumenti non bastano, è necessario diffondere le notizie, non solo leggerle. Il **passaparola** è l'arma più grande che abbiamo per riuscire a liberarci dalla tirannia di questa classe politica. Per questo motivo è importante che tu faccia girare questa newsletter tra i tuoi contatti, tra i tuoi amici e le tue conoscenze. La strada ormai è tracciata e la vittoria sempre più vicina.

Buona lettura a tutti, in alto i cuori e... *a riveder le stelle!*

INDICE

PAG. 2 - NAZIONALE

- IMU-Bankitalia istruzioni per l'uso
- L'M5S salva automobilisti e carrozzieri dalle grinfie delle assicurazioni
- Per chi mette la tagliola
- Niente cartelle Equitalia per chi ha crediti con lo stato

PAG. 3 - REGIONALE

- M5S veneto chiede il ritiro dei piani settoriali su cave ed energia
- Il comune di Chioggia si opponga al devastante terzo piano casa

PAG. 4 - BELLUNO

- Elettrodotti, black-out e piani energetici per il futuro
- Il movimento 5 stelle a sostegno dell'attività nel gattile
- Le nostre vallate hanno bisogno di te, attivati!

PAG. 5 - PADOVA

- Grandi navi a Venezia. Endrizzi asfalta il Governo.
- Il m5s sostiene Dario Fo attaccato dai politici padovani

PAG. 6 - ROVIGO

- Sanità Polesanoveneta 2.0: oltre le schede ospedaliere
- Emergenza abitativa e case sfitte
- Elezioni amministrative 2014: Sienta a 5 stelle

PAG. 7 - TREVISO

- La grande pista ciclabile a Monastier di Treviso
- Electrolux susegna

- Buco nell'ozono vs buco nel giardino

PAG. 8 - VERONA

- Cà Filissine anno zero. Sarà necessario vigilare
- Piano interventi del comune di Zevio, continua il consumo di territorio
- No a nuove discariche
- Promosport o promopolitica?

PAG. 9 - VICENZA

- Bassano 1 - crematorio 0
- Preoccupati dello stato vitale del fiume Brenta
- I veri motivi della crisi economica

PAG. 10 - VENEZIA

- Il movimento 5 stelle a Roma cerca di salvare il tribunale di Chioggia
- Ospedale unico del veneto orientale
- Zignago, Marzotto e i sindaci del pd
- Orte-Mestre? Opera inutile ed assolutamente non prioritaria

PAG. 11 - VARIE

- Ipse Dixit
- Newsletter on the road

PAG. 12 - VARIE

- I parlamentari veneti
- Il M5S presenta la prima legge scritta dai cittadini #lex

IMU-BANKITALIA ISTRUZIONI PER L'USO



Il decreto legge su Imu/Bankitalia fatto approvare dalla Boldrini esautorando il Parlamento e violando tutte le procedure (ma i soldi del regalo di 7,5 miliardi alle banche ce li mette Vendola?) va spiegato e rispiegato. Passate parola. **E' un furto ai cittadini italiani.** Allora, iniziamo. Le azioni della Banca d'Italia sono possedute da istituti di credito e assicurativi italiani, fra cui Unicredit, San Paolo,

Generali, BNL, Monte dei Paschi di Siena e dall'INPS. Il decreto IMU/Bankitalia rivaluta le quote di Banca d'Italia da 155.000 Euro a 7,5 miliardi di Euro. Un aumento di capitale attuato senza l'emissione di nuove azioni, ma con l'aumento del valore delle azioni esistenti a 7,5M (+4.600%). Il sogno di ogni azionista. Il decreto, in aggiunta, stabilisce che gli azionisti non possono detenere più del 3% delle quote. San Paolo e Unicredit, per esempio, hanno rispettivamente il 30% e il 22% e dovranno scendere entrambe al 3% in futuro. Non perdetevi la calma: il 56% delle quote dovrà essere venduta (in quanto proprietà dei sei istituti che superano la soglia del 3%: Intesa Sanpaolo, UniCredit, Assicurazioni Generali, Cassa di Risparmio in Bologna, INPS, Banca Carige. Al momento della vendita si genererà un'enorme plusvalenza per gli azionisti che intascheranno netti l'87,5% di quel 56% di quote (circa 3,67 miliardi) e pagheranno in tasse allo Stato il 12,5% (circa di 525 milioni). Ma non è finita, perché lo Stato, al momento della vendita (di un suo bene regalato alle banche!!) sarà **cornuto e mazziato**. C'è infatti una clausola a ulteriore favore delle banche. Quando venderanno per scendere al 3%, nel caso in cui non riescano a piazzare le loro quote sul mercato, queste saranno riacquistate automaticamente dallo Stato (ovviamente a prezzo rivalutato) con un costo di oltre 3,5M di Euro. E poi, vogliamo dimenticarci i **grassi dividendi annuali che le banche prenderanno grazie alla rivalutazione delle azioni di Bankitalia?** Non possiamo! Il decreto prevede che l'importo dei dividendi annuali possa raggiungere il 6% del capitale: saranno quindi distribuiti ai soci fino a 450 M di Euro ogni anno, mentre ora erano irrilevanti. Perché lo Stato non ha riacquistato le quote in eccedenza al 3% al prezzo nominale e successivamente provveduto alla rivalutazione?

Questo decreto NON sarebbe stato approvato se Laura Boldrini avesse seguito il regolamento della Camera. L'aver violato il regolamento impedendo alle opposizioni di esprimere il loro dissenso come previsto e come sarebbe stato nei suoi doveri istituzionali, ha consentito l'approvazione di questo decreto-regalo alle banche, ovviamente alle spese dei cittadini italiani (tu che stai leggendo incluso). **Grazie Boldrini!**

IL M5S SALVA AUTOMOBILISTI E CARROZZIERI DALLE GRINFIE DELLE ASSICURAZIONI



Nell'articolo 8 del decreto Destinazione Italia c'era di tutto e di più. In particolare, la definitiva consegna del destino di automobilisti e piccole imprese artigiane (come i carrozzieri) alla volontà delle assicurazioni. "Hub" di imprese carrozziere gestite dalle compagnie assicurative, sconti finti, abbattimento della prescrizione, testimonianze rese complicatissime

per chi subisce il danno e facilissime se a favore delle compagnie, nessuna privacy per le scatole nere, sanzioni ridicole per le assicurazioni in caso di inosservanze, complicazioni per il risarcimento dei danni fisici, obbligo a recarsi da medici "legati" alle assicurazioni.

Insomma un vero obbrobrio, che sembrava redatto fuori dal Parlamento, in prima persona dalle lobbies assicurative che, come sappiamo, imperversano insieme a tutte le altre lobbies e scrivono i decreti a proprio uso e consumo.

Il M5S, a prima firma Andrea Colletti, aveva presentato un emendamento soppresivo già la scorsa settimana. Nelle scorse settimane invece in commissione Finanze e Attività produttive, Yoram Gutgeld (deputato piddino e consigliere economico di Renzi) presentava un maxi-emendamento che peggiorava la situazione favorendo ancora di più le compagnie assicurative. Ma oggi il M5S insieme alle associazioni di carrozzieri, utenti e vittime della strada, riesce a **sovertire i propositi del governo** e anche a spaccare la maggioranza che presenta una serie di emendamenti contraddittori.

Finalmente abbiamo la meglio: abolito l'articolo 8, e tutte le assurdità in esso contenute. Sconfitta dell'Unipol, rappresentata dal PD, vittoria di artigiani, carrozzieri, automobilisti e cittadini rappresentati dal M5S.

PER CHI METTE LA TAGLIOLA



...continua dalla copertina. L'uso è previsto quando si tratta di consentire la conversione di un decreto d'urgenza evitandone la decadenza.

Settant'anni, e nessun Presidente della Camera ha mai attivato questo suo "potere speciale". Perché? Semplice: perché tutte le opposizioni che hanno fatto ostruzionismo (ricordiamo le storiche "maratone" dei radicali), sotto la minaccia della

tagliola hanno fatto un passo indietro, hanno rinunciato ad opporsi ad oltranza consentendo ai decreti di passare. C'è sempre una prima volta, però. **E quella prima volta si chiama MoVimento 5 Stelle:** noi non facciamo passi indietro. Un decreto porcata, uno dei soliti decreti macedonia che mischiano l'aceto col vin santo (Bankitalia e IMU), **non possiamo consentire che ancora una volta la faccia franca.** Si tratta di 7,5 miliardi dei cittadini, consegnati alle banche italiane e straniere, si tratta della Banca d'Italia, e noi facciamo opposizione vera. Tirarsi indietro non ha senso.

La minaccia che ci viene sussurrata è quella che, se si rompe la "tradizione" e si sdogana la tagliola... beh, ce la beccheremo sempre da ora in poi. Capito? **Un bel ricatto: se non cedete stavolta, vi imbavaglieremo ogni santa volta proverete ad opporvi.** D'altronde, stanno persino pensando di modificare alla radice il regolamento della Camera per infilarci una specie di tagliola permanente. **Pensate quanto diamo fastidio.**

La Boldrini si trova in una bella situazione: appartiene ad un partito di opposizione (si fa per dire), e passerà alla storia come **il primo Presidente che ha tagliato la lingua alle opposizioni.** Quale onore, ad imperitura memoria.

Fate pure. Noi sappiamo quello che dobbiamo fare, perché a differenza vostra abbiamo una coscienza. **Non ci avrete mai come volete voi.**

NIENTE CARTELLE EQUITALIA PER CHI HA CREDITI CON LO STATO



E' stato approvato il nostro emendamento al decreto Destinazione Italia per bloccare le cartelle del fisco a fronte di crediti verso la Pubblica Amministrazione.

Chi è imprenditore sa che si tratta di una importante boccata d'ossigeno soprattutto per le Piccole e medie imprese tartassate dal Fisco e

asfissiate dai crediti non pagati dalle Pubbliche amministrazioni. **Sono tante le aziende in enorme difficoltà che potranno avere una boccata di ossigeno.**

Per il 2014 quindi le cartelle esattoriali a carico del contribuente che al tempo stesso vanta un credito di importo pari o superiore nei confronti della Pubblica Amministrazione **sono quindi sospese!** Si traduce in realtà un nostro vecchio ordine del giorno, presentato nelle scorse settimane, che aveva già raccolto consensi plebiscitari dall'aula della Camera, **mettendo il governo con le spalle al muro.**

Ora vigileremo affinché sia il ministero dell'Economia che quello dello Sviluppo economico non tardino a emanare il decreto attuativo che, entro 90 giorni dall'approvazione del provvedimento, dovrà dare concretezza a un altro risultato ottenuto dal M5S in favore delle piccole e medie imprese.



M5S VENETO CHIEDE IL RITIRO DEI PIANI SETTORIALI SU CAVE ED ENERGIA

Il 21 gennaio presso un piccolo ufficio postale di Padova, un gruppo di attivisti Veneti del M5S, appartenenti ai gruppi di lavoro regionali che si occupano della Pianificazione Territoriale e dell'Ambiente, ha presentato migliaia di osservazioni tecniche a due importanti piani settoriali del Veneto: il Piano Regionale delle Attività di Cava (PRAC) ed il Piano Energetico Regionale (PER).

Il PRAC ed il PER - recentemente adottati dalla Regione Veneto e per i quali erano in scadenza i termini di presentazione delle osservazioni - sono stati elaborati con anni di ritardo nel più assoluto riserbo, **senza le consultazioni ed il coinvolgimento della popolazione** che dovrebbero accompagnare la costruzione di piani al servizio della comunità veneta.

Dopo frettolose presentazioni da parte dell'ente regione, ad elaborati conclusi ed a piani adottati, i due gruppi di lavoro hanno letto questi poderosi piani co-

struiti da montagne di pagine che portano ad una sola conclusione: **il territorio del Veneto è al servizio delle lobbies!**

Il PRAC: atteso da ben 32 anni, è illegittimo perché fonda la propria progettualità sottoponendo la concessione dell'esercizio di attività di cava in base non ad una legge, ma a un progetto di legge non ancora approvato!

Il PRAC modifica i piani approvati da comuni, provincie ed altri enti, come per esempio il piano d'area del Baldo Garda, per consentire nuove escavazioni a Valeggio sul Mincio e Sommacampagna. Ai quantitativi di materiale di cava previsti col PRAC inoltre, si aggiungeranno poi le cave a cielo aperto costituite per la realizzazione delle grandi opere infrastrutturali previste dal PTRC e dall'escavazione dei corsi fluviali e delle vasche di laminazioni giustificate con la necessità di porre in sicurezza il territorio dal rischio idraulico.

Il PER: anche esso atteso da ben 13 anni, fa molte analisi, ma trascura le più importanti; da indirizzi e consigli per aumentare le energie alternative e ridurre i consumi ma, alla fine, conclude con l'istituzione di un "tavolo", ovvero una commissione, per approvare i piani di ENEL, TERNA ed altri potentati, che continueranno come fatto finora a distruggere il paesaggio e non riconvertiranno le energie usate in quelle alternative, nemmeno secondo i parametri che fisserebbe l'UE.

PRAC E PER fanno riferimento alla variante 1 del PTRC adottato, ovvero alla variante cosiddetta "paesaggistica" non ancora approvata in Consiglio Regionale, oggetto di migliaia di osservazioni presentate a fine agosto 2013 da M5S e dalla rete dei comitati Veneti. E' illegittimo riferirsi ad un piano non ancora approvato!

Il M5S Veneto chiede pertanto il ritiro dei suddetti piani, la loro elaborazione solo a seguito dell'approvazione dei piani paesaggistici, della mappatura delle fonti d'inquinamento e delle criticità ambientali, paesaggistiche e dei siti dismessi, nonché la definizione delle misure di riconversione, recupero e manutenzione del territorio nel rispetto del paesaggio, dell'ambiente e della salute dei cittadini; inoltre **si chiede la mappatura, il monitoraggio e la verifica periodica degli impianti di produzione energetica**, incentivazione della piccola produzione diffusa, nonché puntare decisamente sulla riqualificazione finalizzata ad incentivare il risparmio e l'efficiamento nell'uso dell'energia



IL COMUNE DI CHIOGGIA SI OPPONGA AL DEVASTANTE TERZO PIANO CASA

...continua dalla copertina.

Queste le novità (in negativo) per gli edifici costruiti entro il 31/10/2013:
 1) I comuni non hanno possibilità di legiferare in senso restrittivo rispetto alle indicazioni della Legge regionale, nemmeno in ambito dei centri storici; 2) Sono consentiti ampliamenti anche dell'80% rispetto ai volumi di ampliamento già consentiti dal PRG se si applica la demolizione e ricostruzione dell'edificio; 3) Gli ampliamenti si possono eseguire anche nei centri storici ed in deroga alle distanze da fabbricati e confini; 4) Vengono ridotti i costi di costruzione del 60% da versare al comune; 5) Tutti questi interventi si possono effettuare con semplice Denuncia Inizio Attività che non richiede permessi per l'inizio dei lavori; 6) Gli ampliamenti consentiti senza demolizione e ricostruzione sono del 20%+10%+15%+5% o comunque per un minimo di 150 mc; 7) Gli ampliamenti

si possono effettuare con edifici separati dall'esistente fino a 200 ml di distanza dal lotto originario; 8) Tali interventi si possono effettuare anche nei centri storici, esclusivamente su edifici privi di grado di protezione; 9) Sono possibili ampliamenti in deroga degli edifici turistici del 20%.

In sostanza la L.R. n. 32/2013 sembra presentare svariati profili d'incostituzionalità ed illegittimità per la lesione dell'autonomia e delle prerogative comunali come la regolamentazione urbanistica del territorio. Infatti il terzo "Piano casa" del Veneto compromette in modo significativo l'ambito di espressione delle scelte urbanistiche dei Comuni, i quali, coi piani regolatori prima, e con il piano di assetto del territorio poi, hanno inteso conferire un equilibrato (anche se spesso discutibile) sviluppo al proprio territorio, limitando ad esempio a determinati ambiti le possibilità di nuove costruzioni o di ampliamento di quelle esistenti. Non è da dimenticare poi che la legge sembra consentire che gli interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente **possano avvenire anche in deroga alla disciplina sulle distanze contenuta nei piani urbanistici**, fatto salvo il rispetto delle sole distanze fissate da norme statali, eventualità che **potrebbe generare numerosi contenziosi tra privati**, poiché in materia di distanze alle norme di carattere urbanistico si assommano quelle civili, anche in relazione ai rimedi posti a difesa dei diritti dei confinanti in tema di luci e di vedute.

E' lecito, pertanto, prevedere, che interventi edilizi in linea con le previsioni del terzo "Piano casa" finiscano col divenire oggetto del contendere davanti al T.A.R. e ai Tribunali civili e che i Comuni possano essere a vario titolo coinvolti nella contesa. I lotti agricoli hanno solitamente una estensione assai elevata e considerando la distanza di 200 metri tra i confini di un lotto e l'altro prevista dalla L.R. 32/2013, **si potrebbe raggiungere il paradossale risultato di vedere costruito il nuovo corpo di fabbrica a chilometri di distanza dal vecchio immobile oggetto di ampliamento** e con un processo di gemmazione incontrollabile e sostanzialmente avulso da qualunque programmazione urbanistica. I comuni saranno infine costretti a sostenere i costi dell'urbanizzazione senza alcun concorso dei privati nella spesa. La L.R. 32/2013 prevede infatti l'esenzione totale o parziale Costo di costruzione.

Il territorio comunale clodiense è stato già oggetto di innumerevoli speculazioni edilizie, ha un PRG che prevede eccessive zone di espansione e presenta una cronica insufficienza di zone verdi (specialmente a Sottomarina e Borgo S.Giovanni). **Criticità che con certezza creeranno non pochi problemi nel centro urbano di Sottomarina, già densamente edificato.** Il tutto in un momento in cui la popolazione è in calo da ormai diversi anni ed il mercato immobiliare si trova bloccato per la crisi economica.

Per tali motivi il M5S presenterà in Consiglio Comunale un'istanza che impegnerà l'amministrazione del Comune di Chioggia a ad attivare tutte le iniziative istituzionali finalizzate a **non applicare il Terzo Piano Casa nel territorio comunale.**



ELETTRODOTTI, BLACK-OUT E PIANI ENERGETICI PER IL FUTURO

...continua dalla copertina.

Siamo stati quasi derisi in consiglio comunale quando parlavamo di nuove tecnologie di trasporto dell'energia, siamo stati i soli a produrre delle osservazioni al piano di Terna, e forse gli unici ad aver inviato delle osservazioni al Piano Energetico Regionale, basato su dati incoerenti e concentrato sulla facile realizzazione di nuovi elettrodotti.

Parallelamente alle osservazioni, si discuterà anche una nuova proposta per un "addendum" al protocollo di intesa siglato con Terna, che individui le fasce di



IL MOVIMENTO 5 STELLE A SOSTENGO DELL'ATTIVITÀ NEL GATTILE

In Consiglio Comunale di Feltre è stata approvata all'unanimità la mozione presentata dal Movimento 5 Stelle per impegnare il Sindaco ad intraprendere le idonee iniziative affinché il gattile situato in località Casonetto e gestito dall'Associazione San Francesco potesse continuare la propria attività. La squadra di volontari che ogni anno raccoglie, cura e provvede all'adozione di centinaia di gatti era infatti costretta ad abbandonare lo stabile di proprietà dell'Azienda Sanitaria Locale perché in fase di alienazione, ma al tempo stesso era impossibilitata a trasferirsi in un terreno adiacente perché priva dei finanziamenti necessari alla costruzione del nuovo rifugio per animali.

Il Movimento 5 Stelle è stata l'unica forza politica che nel territorio si è spesa per questa causa, chiedendo l'intervento dei Sindaci della Comunità Montana Feltrina e invitandoli a farsi carico di questo problema. «Se non vi fosse la San Francesco a curare questi animali aumenterebbero i fenomeni di randagismo, le nascite incontrollate e tutti quei problemi igienico sanitari strettamente correlati» afferma il consigliere Riccardo Sartor. «E il problema assumerebbe dimensione comprensoriale perché tale attività risponde alle numerose esigenze che si presentano in tutto il bellunese; i gatti randagi vengono portati alla colonia del Casonetto perché nessun altro comune è dotato di una simile struttura, quindi parliamo di un servizio utile all'intera comunità». Alla fine il Comune di Feltre farà la sua parte donando un contributo di 500 euro, e anche gli altri Comuni della Comunità Montana stanzeranno la stessa somma (per un totale di circa seimila euro, necessari per completare la recinzione). Si tratta di un piccolo grande risultato conseguito grazie anche all'impegno del Movimento 5 Stelle, che anche in questo caso si è dimostrato vicino alle problematiche di cittadini e associazioni.

fattibilità del nuovo elettrodotto e che, nelle favole che i giornali pubblicano, bloccherà il nuovo tracciato alle porte di Levego. Un documento che serve solo a placare gli animi dei cittadini. Davvero le amministrazioni di Soverzene, Ponte nelle Alpi e Belluno credono in questo modo di fermare Terna? O questi amministratori sono degli allocchi capaci di credere ancora a Babbo Natale, oppure cercano di prendere in giro, ancora una volta, i cittadini.

Questa è una battaglia che deve vedere tutta la comunità bellunese unita, oltre lo schieramento politico di tre amministrazioni. L'appello, anzi l'imposizione che deve essere fatta a Terna ed Enel, da tutto il territorio, per l'ammodernamento e la realizzazione delle nuove linee di alta tensione in fase di approvazione, è l'interramento; come si sta facendo per il nuovo cavidotto in Val D'Aosta. Lo stesso AD di Terna, Cattaneo, durante la presentazione del progetto a luglio 2013, affermò che "il cavidotto interrato farà risparmiare milioni di euro agli utenti e impedirà il verificarsi di black out come quello del 2003", o un black-out come quello del 2013 nell'alto Bellunese (56.000 persone in 18 Comuni senza luce e privi di contatti con l'esterno per diversi giorni), diremmo noi.

Non siamo qui a voler dire un NO aprioristico; studiando i dati è evidente la necessità di un ammodernamento delle linee elettriche, vogliamo solo che questo sia pensato in maniera moderna. Non sono le innovazioni la prima priorità delle infrastrutture: la manutenzione del territorio, oltre a fornire lavoro, garantirebbe anche l'efficienza dell'esistente, ma è incomprensibile come una certa classe politica possa aver accettato, ad esempio, che le grandi società abbiano garantiti ingenti guadagni tramite la produzione di energia nel nostro territorio e contemporaneamente raccontino di non trovare le economie necessarie alle manutenzioni nello stesso.

Certo non sempre è sufficiente la manutenzione alle infrastrutture, pensiamo al potenziamento delle linee ferroviarie, alla realizzazione della variante Longarone-Castellavazzo (che, a margine, dimostrerebbe poi anche l'inutilità del prolungamento della A27) senza citare la distribuzione della banda larga (ma questa aiuterebbe troppo la diffusione della comunicazione alternativa e conseguentemente della conoscenza).

Non siamo i soli ad essere convinti che, prima di pensare a nuovi grandi elettrodotti, sarebbe più conveniente interrare gli esistenti, rivedere le politiche di sfruttamento dei bacini idrici e pensare a politiche che incentivino sempre più il risparmio energetico e la decentralizzazione della produzione energetica con la conseguente realizzazione di smart-grid che permetterebbero ai cittadini un'insperata indipendenza. Ma forse è proprio l'indipendenza dei cittadini che spaventa alcuni.



LE NOSTRE VALLATE HANNO BISOGNO DI TE, ATTIVATI!

Il Movimento non è una associazione umanitaria dove le persone "scaricano" i problemi aspettando che qualcuno li risolva, piuttosto è un'opportunità per le persone di attivarsi e risolvere quei problemi avendo a disposizione gli strumenti istituzionali e la rete, non solo internet, ma soprattutto una rete di contatti umani e di circolazione di informazioni dal valore inestimabile. Ciò che distingue il M5S dai partiti è la centralità dell'individuo, ma solo se egli rispetta una dinamica democratico partecipativa all'interno del gruppo. Il gruppo inteso come espressione del Movimento a livello locale è formato da persone il cui peso è uguale, a parità di partecipazione, di impegno, di volontà di mettersi in gioco e di esperienza personale. La presenza alle iniziative, la partecipazione agli incontri, il contributo all'animazione degli spazi sul web o all'individuazione di nuovi progetti sono gli unici elementi di valutazione che distinguono un membro attivo da un semplice simpatizzante o sostenitore. Il tutto ispirato ad una logica meritocratica estranea ai vecchi partiti in cui pochi noti hanno le redini del carrozzone indipendentemente dalla volontà dei militanti e potevano permettersi anche di non far nulla e di dormire sonni tranquilli senza essere disturbati. Cosa significa donare parte del proprio tempo agli altri? Significa esattamente quello che è scritto. Ognuno di noi ha delle capacità, delle passioni che non fatica ad approfondire.

Uno vale uno, ognuno di noi può essere utile agli altri, che sia scrivendo un articolo piuttosto che una mozione da portare nel proprio consiglio comunale o anche semplicemente facendo volantinaggio per distribuire l'informazione. Non siamo tutti uguali ed ognuno di noi, semplicemente dedicando un po' del proprio tempo e delle proprie capacità, può aiutare tutti a ricostruire ciò che è andato distrutto. Cambiare si può, quello che ieri sembrava impossibile oggi sta diventando realtà. Diventa parte del cambiamento, le nostre vallate hanno bisogno di attivisti, le nostre vallate hanno bisogno di te! Per info e contatti: movimento5stellebelluno@gmail.com

GRANDI NAVI A VENEZIA ENDRIZZI ASFALTA IL GOVERNO



Con l'Ordine del giorno votato in Senato il 6 febbraio sono state azzerate le decisioni che erano state prese da Letta, Lupi, Costa, Zaia e Orsoni in un vertice a Palazzo Chigi il 5 novembre scorso. In quell'incontro veniva sancito lo scavo del nuovo Canale Contorta da Fusina a Marittima (4800 mt., largo 140 mt. e profondo 10) e il successivo riuso di aree a Marghera per le crociere, riscavando anche il canale Vittorio Emanuele. Un'idea geniale per realizzare in Laguna una gigantesca rotatoria per grandi navi lunghe 350 mt. larghe 50 e alte 12 piani con oltre 200.000 tonnellate di stazza lorda.

Ma non si tratta solo di navi o di folclore per l'opinione pubblica internazionale. Sono in gioco la definitiva distruzione della Laguna e lo stravolgimento di Venezia in un enorme crocierificio. L'opinione pubblica è stordita e confusa da un'informazione abilmente manipolata che sottace le alternative e confonde.

Ci sono interessi enormi legati alla valorizzazione di aree private inquinatissime e fuori mercato a Marghera e per lavori ciclopici in laguna da realizzare con Legge Obiettivo, cioè con denaro pubblico in regime di general contractor fuori da qualsiasi controllo. Per Venezia è l'affare del secolo.

Endrizzi, appoggiato da Casson, non solo ha spiato l'accordo del 5 novembre di Palazzo Chigi, con l'ordine del giorno votato in Senato ma ha anche messo fuori gioco il Decreto della Capitaneria di Porto di Venezia del 5 dicembre che istituiva ufficialmente il Canale Contorta quale "via di navigazione praticabile alternativa a quelle vietate" (che sono il Canale della Giudecca e il Bacino di San Marco). Decreto contestato perché il Contorta non esiste o meglio non è praticabile e quindi fuori dalle competenze e dai territori della Capitaneria di Porto i cui compiti riguardano solo la sicurezza della navigazione e la compatibilità dei flussi sui canali lagunari praticabili. (Ricordiamo che a dicembre ci

fu subito una reazione scattata in Senato con un'interpellanza urgente del nostro sen. Endrizzi e una interrogazione del sen. Casson (PD) e alla Camera con una interrogazione del nostro Marco Da Villa.) Fermato anche l'assessore regionale Renato Chisso che con la DGR 2259 del 10-12-2013, ha inserito il canale Contorta nelle opere strategiche della legge Obiettivo.

Endrizzi e Casson hanno anche respinto la richiesta del sottosegretario del Ministero delle Infrastrutture, Rocco Ghirlanda, che voleva l'inserimento della Legge Obiettivo nell'ordine del giorno da votare in aula, un clamoroso autogol del Governo.

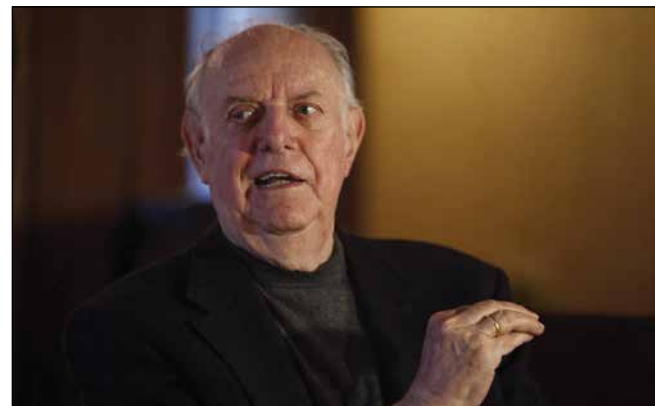
L'iniziativa è partita l'estate scorsa dall'Amministrazione 5 stelle del Comune di Mira, che possiede un ampio territorio lagunare già segnato dal Canale dei Petroli realizzato nel 1970 e che ha comportato l'erosione della Laguna centrale e tempestivamente a luglio sono state presentate due interrogazioni dal Deputato Marco Da Villa e dal Senatore Giovanni Endrizzi, per sollecitare un'analisi più ampia del problema. Inoltre, il Sindaco di Mira Alvisè Maniero si è opposto all'escavo del canale Contorta e l'assessore all'urbanistica Luciano Claut ha avanzato una proposta progettuale per lo spostamento dello scalo crocieristico al Porto di Lido come migliore risposta alle condizioni di criticità che sono maturate in questi anni.

Il progetto prevede la rapida realizzazione di un pontile leggero ancorato all'isola nuova del Mose per fermare le grandi navi all'ingresso della Laguna. Inoltre esso è compatibile con l'ambiente ed è reversibile come prescritto dalle Leggi speciali per Venezia. La rapidità di esecuzione consente di mantenere inalterata l'offerta di scalo e con essa i livelli occupazionali. Investimenti molto più ridotti rispetto all'escavo disastroso di nuovi lunghi e profondi canali in Laguna. Passeggeri, bagagli e catering possono raggiungere il nuovo scalo partendo dall'attuale Marittima e dall'aeroporto di Tessera in modo molto più organico rispetto ai tipi di flussi.

La mozione di Endrizzi e quella successiva di Casson del 23 dicembre hanno chiesto di considerare tutte le proposte secondo nuovi criteri di compatibilità ambientale, rapidità di esecuzione, mantenimento dell'offerta e dell'occupazione nel settore.

Giovedì 7 febbraio il Senato ha approvato un ordine del giorno unitario con 229 voti favorevoli, due astenuti e nessun contrario. Per una volta la politica romana si è data una mossa e ha invitato il Governo a fare altrettanto: congiurando l'inserimento in legge obiettivo di qualsivoglia progetto, entro 30 giorni andranno avviate le valutazioni comparative di tutte le soluzioni finora presentate, coinvolgendo - in fase di valutazione - la commissione di Salvaguardia di Venezia istituita dalla legge speciale per Venezia, che garantisca un processo pluralistico e partecipato.

Come ha affermato Giovanni Endrizzi nella sua dichiarazione di voto: «Noi, cittadini in Senato, abbiamo inteso sollevare gli scudi, proponendo un atto di indirizzo, con un testo completo di tutti gli impegni che ritenevamo doverosi, trovando una buona sintonia con altre forze politiche. Tuttavia quando si è profilato il concreto rischio che questa convergenza potesse vacillare e, a causa dei tanti interessi in gioco, si è posta la necessità di giungere a un testo condiviso. Allora abbiamo saputo modificare il nostro approccio e siamo partiti da un testo base, puntando a introdurre elementi qualificanti per il bene comune. Questo è ciò che siamo riusciti a ottenere. Dunque è stato ripristinato il corretto ordine concettuale e procedurale, ma siamo convinti che la nostra presenza a controllo dell'applicazione di questo impegno dovrà comunque protrarsi nel tempo futuro.»



IL M5S SOSTIENE DARIO FO ATTACCATO DAI POLITICI PADOVANI

A Padova in questi giorni il premio Nobel Dario Fo, ha lanciato un grido di allarme per il pietoso stato in cui versa la cappella degli Scrovegni. È stato immediatamente zittito, non dai tecnici, che al momento pare di capire abbiano pareri discordi, ma purtroppo dai politici professionisti, che evidentemente sentono di avere più competenza tecnica di tanti specialisti in materia, che hanno comunque sollevato autorevoli dubbi al riguardo. Il Maestro denuncia lo stato di totale abbandono e degrado della cripta, dove scorre un ruscello di acqua tra stracci, pezzi di plastica, e muretti in mattoni sul cui reale scopo ci si interroga.

Il sindaco Rossi dice, invece, che va tutto bene. Addirittura l'assessore alla Cultura del Comune di Padova, Andrea Colasio (pdmenoelle), arriva a definire il premio Nobel "Imbarazzante, ridicolo e pietoso". Il presidente della regione Veneto Luca Zaia ha chiesto a Fo di trovare i soldi per il restauro, ammettendo dunque implicitamente che la Cappella degli Scrovegni ha bisogno di interventi.

Il Movimento 5 Stelle di Padova vorrebbe ricordare sottovoce a tutti costoro che la Cappella degli Scrovegni è un patrimonio dell'umanità, gioiello del Comune di Padova, unico ed irripetibile, e non possiamo permetterci margini di errore sul tema della sua tutela.

Il Sindaco reggente adesso promette una conferenza a marzo: quello di cui c'è bisogno non sono le promesse, né di rinviare a marzo una conferenza. La cappella degli Scrovegni non può essere oggetto di squallide strumentalizzazioni da parte del Pd e di Sel. Occorre agire, e subito!

Invece, come al solito, l'Amministrazione di Padova potendo fare qualcosa di utile ed a costo zero, ha preferito astenersi dal farlo, ed ha dunque disertato un convegno internazionale a Firenze proprio sulla stato della Cappella degli Scrovegni.

Una buona parte del rilancio del turismo nella nostra città passa per gli affreschi che Giotto ha dipinto, non per l'auditorium, per il nuovo ospedale, e per tutte le altre opere di cementificazione della città, nelle quali il partito unico PD-PDL-Lega ha ritenuto in questi anni di sperperare il pubblico denaro e di compromettere l'assetto idrogeologico di Padova.

Hanno stanziato decine di milioni di Euro per un auditorium che non riusciremo mai a riempire, diverse centinaia di milioni per un nuovo ospedale, che non serve perché basta quello che abbiamo, ed ora si viene a dire che non ci sono i soldi per mettere in sicurezza uno dei più grandi simboli della pittura mondiale?

Per cortesia signori, meno soldi per i vostri ricchi appalti e un po' più di rispetto per la cultura e la storia della nostra città.



SANITÀ POLESANOVENETA 2.0: OLTRE LE SCHEDE OSPEDALIERE

Il Piano Socio Sanitario Regionale ha decretato un taglio netto alla visione della patologia di tipo acuto, taglio dei posti letto in tutte le strutture ospedaliere della provincia, con futura deviazione alle struttu-

re intermedie sul territorio, le Case di Cura, ritenute il futuro della sanità. **Ma allora qualche domanda: queste strutture intermedie dovranno fungere da accettazione per accedere successivamente agli Ospedali oppure come luogo di convalescenza dopo aver ricevuto le cure ospedaliere? E poi, dovranno essere pubbliche o private?** Nel Polesine, un territorio in cui le patologie e multi patologie croniche (sclerosi multipla, Alzheimer, Parkinson ecc.) aumentano e la popolazione anziana è in crescita, **stanno portando la sanità fuori dagli ospedali.** Vi è questa nuova visione delle strutture intermedie, dalle Case di Cura al ruolo del medico di famiglia, che da "unico" gestore della cura primaria, vuol diventare membro di un team multi-professionale, in grado di elaborare il piano di cura e di assistenza che tenga conto della molteplicità dei bisogni, così come da garantire la continuità dell'assistenza.

Uno dei rischi maggiori a cui il paziente pluripatologico si può trovare esposto è senza dubbio la frammentazione del processo di cura con perdita della visione unitaria del problema di salute che può tradursi nella frequente ripetizione di tratti del percorso terapeutico comuni a più malattie. **Ci sono poi gli interventi preventivi-diagnostico-terapeutici inappropriati o inutili che costano più del 30% della spesa sanitaria su cui è urgente agire,** altrimenti il rischio che si corre è la deriva privatistica, con la spesa sanitaria che raddoppia e gli indicatori di salute che peggiorano di anno in anno. **Per non parlare dei ticket,** che rischiano di diventare un imbroglio perché scaricano sui cittadini le responsabilità dei professionisti.

Sabato 11 gennaio 2014, la CGIL ha organizzato a Rovigo il convegno "Dalle schede ospedaliere al territorio. Strutture intermedie e socio sanitarie: quale futuro per il Polesine?". Erano presenti le autorità politiche locali di spicco: la Presidente della Provincia, assessori e consiglieri della Regione Veneto; i direttori delle USL 18 e 19, i presidenti delle conferenze dei sindaci USL

18 e 19. Dagli interventi, è emerso che a tutti i relatori sta a cuore la salute dei cittadini, bene comune da difendere. Ad ascoltare tutte queste belle parole la sensazione trasmessa al pubblico è che tutto vada bene in campo sanitario! Certo il mantenimento di hub per l'ospedale di Rovigo è un'ottima cosa per la provincia intera, ma l'ospedale di Porto Viro, su cui gravita il basso Polesine, perde il presidio e l'ospedale di Trecenta, riferimento per l'alto Polesine, da anni subisce tagli e eliminazione di reparti che erano un gioiello. Il sindacato propone un'unica USL per il Polesine, ma alla politica non piace molto questa soluzione che farebbe saltare molte poltrone di consigli di amministrazione e direttori vari.

Durante il convegno i relatori hanno spiegato che i posti letto tagliati riguardano i posti letto esistenti e non utilizzati, che in parte verranno recuperati nelle strutture intermedie. **Peccato che nessuno abbia spiegato cosa siano.** Negli ospedali si cureranno le emergenze, gli interventi chirurgici e i post operatori; mentre le lunghe degenze e le malattie croniche andranno nelle strutture intermedie?

Bene ha fatto il dott. Orsini, Direttore Generale dell'Azienda Ulss 18 di Rovigo, a chiedersi se queste strutture intermedie saranno in grado di gestire i pazienti o alla prima febbre verranno rimandati al pronto soccorso. Considerato che il denaro pubblico a disposizione della sanità pubblica è sempre lo stesso - anzi forse è destinato a diminuire - **questi progetti prenderanno il volo? E a che prezzo? A carico di chi? Sempre le tasche del cittadino a pagare? Cosa spenderà al giorno il cittadino, che dall'ospedale verrà indirizzato alla struttura intermedia?**

Involontariamente o forse no, alla fine del suo intervento la Presidente della Conferenza dei Sindaci Ulss19, Marina Bovolenta si è lasciata sfuggire "le case di riposo ci sono". E qui sorge spontanea una domanda: **le case di riposo diventeranno le future strutture di ricovero intermedio? Chi pagherà le rette giornaliere, che prima all'interno degli ospedali erano a totale carico del SSN? Il privato si occuperà di sanità pubblica con le tasche dei cittadini?** Peccato che al convegno non fossero previsti interventi da parte del pubblico, perché il Movimento 5 Stelle aveva tutte queste domande da porre ai politici regionali.

Questa non può essere una partita a poker, ora non si può barare, questa volta per vincere la sfida bisogna conoscere le carte.



EMERGENZA ABITATIVA E CASE SFITTE

Rovigo ha fame di case, pur avendo interi quartieri con immobili sfitti, in vendita o mai abitati, anche di recente costruzione. In una città dove la crescita demografica è nulla, negli ultimi anni si sono costruite case per quasi 100mila abitanti, anche se da oltre 10 anni il numero degli abitanti di Rovigo è fermo a 50mila. **Queste case sono inaccessibili a chi ne ha veramente bisogno:** quei cittadini che cercano l'aiuto del Comune, per superare le mille difficoltà economiche che stanno vivendo, accentuate dalla critica situazione lavorativa attuale.

A Rovigo mancano le case popolari. Le case Ater esistenti sono spesso fatiscenti e necessitano di interventi di messa in sicurezza. Pare ci siano 11 milioni per realizzare 74 nuovi alloggi. Ma, se tutto va bene e non succede come accaduto alle case popolari in via Bramante, dove è visibile uno scheletro di fabbricato fermo da anni, quanto ci vorrà per terminare i lavori e consegnare gli alloggi alle famiglie? **Perché non si possono usare gli stanziamenti per sistemare le case Ater esistenti e adesso non agibili?** I tempi sarebbero inferiori rispetto a costruire ex novo e si potrebbe dare una pronta risposta all'emergenza abitativa. Molti degli alloggi di emergenza del comune, a disposizione sulla carta, di fatto sono da anni utilizzati stabilmente da famiglie oppure versano in avanzato stato di degrado, tanto da avere perso l'agibilità. **Sistemare il patrimonio esistente dovrebbe essere la priorità dell'amministrazione:** tempi molto più brevi per dare alloggio a chi ne ha bisogno, messa in efficienza anche energetica dell'edilizia residenziale pubblica esistente; senza contare che ciò potrebbe far lavorare tante piccole imprese edili e quegli artigiani, che rappresentano il tessuto lavorativo del Polesine.



ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2014: STIENTA A 5 STELLE

Stienta è un piccolo paese dell'alto Polesine da sempre governato dalla "sinistra". **Il paese pian piano si sta spegnendo** non solo per la crisi economica che colpisce tutti, ma anche per l'incapacità di reazione delle amministrazioni che si sono succedute in questi anni. Da quasi un anno è nato il gruppo Cinque Stelle di Stienta, che ha portato una ventata di aria fresca in paese, dopo decenni di rassegnazione di tanti giovani e famiglie. Abbiamo chiesto consigli comunali aperti e partecipativi per la cittadinanza, abbiamo organizzato incontri informativi su Sicurezza, Territorio, Sanità, Ambiente, Decoro urbano e cultura. **La gente ogni giorno si avvicina a noi,** ci chiamano i "Grillini Stientesi" ma siamo semplici cittadini fieri di esserlo, nasciamo con il cuore rivolto all'associazionismo e ai comitati e questa è il nostro credo.

Lottiamo da anni per portare l'ADSL nel nostro paese, chiediamo spazi per attività culturali e artistiche ma queste cose non interessano a maggioranza e opposizione. **In questi mesi abbiamo chiesto e ottenuto maggior trasparenza nell'amministrazione** ma la strada è ancora lunga, abbiamo fatto capire che non siamo solo quelli dei "no" ma che abbiamo proposte concrete e idee per cambiare questo paese mettendo da parte i partiti e portando la gente ad essere attiva e partecipativa. Noi andremo ad elezioni fra qualche mese, **abbiamo voglia di vedere il nostro paese rinascere,** diventare trasparente. Un paese dove associazioni, servizi sociali, sanità, sicurezza e cultura siano i poli per costruire questa scala che permetta il cittadino di toccare il cielo e di ammirare le stelle. **Cinque stelle nella mente, milioni di stelle nel cuore.** Forse possiamo veramente cambiare le cose e ridare voce e sovranità alla cittadinanza.



LA GRANDE PISTA CICLABILE A MONASTIER DI TREVISO

Il gruppo locale del Movimento 5 Stelle di Monastier di Treviso è nato durante il 2013. Il primo banchetto datato 27 gennaio resta ancora nei nostri cuori. Siamo parte integrante del meetup Treviso Nord-Est, nato alcuni anni fa dalla volontà di alcuni attivisti storici del trevigiano. Stiamo lavorando per il programma delle prossime elezioni Comunali in armonia con i Cittadini, nonostante quasi tutti i gruppi partitici locali ci abbiano avvicinato a più riprese chiedendoci di donare loro le nostre idee, i nostri candidati, i nostri sforzi: in realtà a loro interessa soltanto prendersi i nostri voti. **A noi, invece, non interessano i voti, ci interessa semplicemente che la cosa pubblica torni nelle mani dei Cittadini, per questo stiamo lavorando ogni giorno.**

Il primo punto del nostro programma è il **bilancio Comunale partecipato**: si tratta semplicemente di riunire l'intera Cittadinanza, ogni 3 o 4 mesi, descrivere il bilancio Comunale, spiegare come alcune spese devono restare inderogabilmente, infine **per le altre scelte si darà la parola ai Cittadini** che potrebbero anche riunirsi in piccoli gruppi tematici. A fine assemblea, attraverso votazioni palesi per alzata di mano, **l'intero paese deciderà quali spese si devono fare e**

quali no, in totale trasparenza sotto gli occhi di tutti. Immediatamente dopo il consiglio Comunale si riunirà e voterà esattamente quello che sarà stato votato dai Cittadini poco prima.

Vorremmo che Monastier diventasse un polo di attrazione turistica, abbiamo un territorio bellissimo, ricco di natura, di storia, di cultura. Vogliamo realizzare una bellissima pista ciclabile Comunale, un percorso ad anello in piena sicurezza dove famiglie e turisti possano viaggiare in mezzo al verde, così da creare un percorso enogastronomico, di ricerca storico-culturale o semplicemente per fare sano sport all'aria aperta. **Attualmente Monastier è costellata di tanti tratti ciclabili non collegati tra loro**, diversi in dimensioni e asfalto, spesso corrispondenti a semplici marciapiedi, senza un disegno di opera strutturale e decisiva per lo sviluppo del nostro piccolo e stupendo paese.

Il M5S Monastier è anche attivo contro la realizzazione della strada a pagamento da Treviso a Jesolo: **non possiamo accettare che ai Cittadini venga richiesto pedaggio per percorrere una strada già realizzata con i soldi pubblici.** Inoltre sarebbe un rarissimo caso di strada a pagamento non inserita nel circuito autostradale solo per soddisfare la schifosa sete di denaro dei soliti noti. L'aspetto economico è importante, **la strada a pagamento allontanerebbe gradualmente il turismo in direzione mare.** E' fin troppo palese che il turista medio si accosterà a mete differenti rispetto alla costa jesolana dato che il pagamento di un pedaggio non è gradito a nessuno.

Stiamo anche lavorando per la tutela dell'area confinante con il nostro Comune e sita in Roncade ove si vorrebbe realizzare un allevamento di suini. Attraverso la rete di canali comunali interni, **eventuali sversamenti nel fiume Vallio potrebbero arrivare nel pieno centro di Monastier rendendo invivibile la vita delle nostre famiglie.** Vorremmo anche fosse chiarita l'importanza del sito archeologico corrispondente all'area che si vorrebbe occupare, dato che in tali terreni sono stati rinvenuti importanti reperti risalenti a più di 6000 anni fa, pare sia il sito archeologico più antico dell'intero Veneto e vorremmo gli fosse attribuita la giusta importanza; e se fossimo di fronte a un'importante occasione di sviluppo turistico? **Sarebbe un vero delitto non sfruttarla!**

Anche a Monastier crediamo in una nuova consapevolezza della cosa pubblica, vogliamo avvicinare i Cittadini a ciò che da sempre gli appartiene: **il proprio territorio.**

ELECTROLUX SUSEGANA



di produzione e gestione diretta Stato/Lavoratori, nata da un attivista del Movimento 5 Stelle locale, ha raccolto l'interesse dei sindacati dei lavoratori al termine dell'incontro, promosso dal gruppo M5S locale, che si è svolto a Conegliano il 24 gennaio e ha visto partecipare le rappresentanze sindacali dei lavoratori, dei portavoce alle Commissioni Attività Produttive di Senato (Gianni Giroto) e Camera (Mattia Fantinati), e di Roberto Migotto, membro del consiglio direttivo di Federlegno. Grande assente il governatore della Reg. Veneto, Luca Zaia.

L'incontro si è svolto in un frangente sociale contraddistinto dalle polemiche suscitate dalle dichiarazioni sull'inutilità delle preoccupazioni in merito allo stabilimento Elettrolux di Susegana, espresse dal Ministro del Lavoro F. Zanonato, **espressioni totalmente divergenti dalla percezione dei lavoratori** che il 28 gennaio hanno presidiato la fabbrica, incontrato il sindaco e proseguito poi verso la sede locale del PD, in segno di protesta per la discutibile gestione della crisi da parte del Ministro.

"I clienti di Elettrolux, invitati alla serata del 24 - continua Bellotto - che per il prodotto ad incasso sono i cucinieri che in gran parte sono produttori, potrebbero impegnarsi all'acquisto dalla cooperativa a prezzi giusti ma con un prodotto veramente made in Italy e a km zero, più facilmente vendibile sui mercati esteri". **Esperienze di conversione di questo tipo non sono nuove in Italia:** si pensi all'Ipercoop di Afragola (NA), per la quale una cooperativa si è insediata per effettuare un ridimensionamento dell'ipermercato e per gestire il taglio degli stipendi di oltre 200 lavoratori. Qualcuno inoltre ricorderà l'esperienza della fabbrica di ceramiche Zanon del veneto Luigi Zanon, sita a Neuquen (Argentina), vittima della crisi finanziaria del 2001, e ora realtà simbolo delle fabbriche ad autogestione operaia.

"**Possiamo ritenerci soddisfatti della serata del 24**" dichiara Roberto Borsoi, altro consigliere comunale di Conegliano. Purtroppo però pensiamo che il governo ostacolerà l'opportunità della cooperativa - conclude Bellotto - preferendo scendere a patti con Electrolux al fine di conservare i posti di lavoro anche peggiorando le condizioni dei lavoratori; per questo che stiamo cercando di seguire la situazione, mantenendo uno stretto contatto con gli RSU e con Giroto e Fantinati".

"Le istituzioni, invece di sovvenzionare ancora Electrolux con contributi, sgravi o altro, potrebbero destinare queste risorse alla cooperativa". Il consigliere comunale del M5S coneglianese Massimo Bellotto spiega così la proposta di soluzione all'out-out di scappare all'estero o ridurre del 40% gli stipendi dei propri dipendenti, presentata invece dal colosso svedese Electrolux. **L'idea di una cooperativa**



BUCO NELL'OZONO VS BUCO NEL GIARDINO

Quando si parla di acqua del sottosuolo scuote l'alto numero di uffici competenti presso la Regione: Genio Civile, Unità di Progetto Reg. Veneto, Ufficio Difesa Suolo, Ufficio Ambiente, Autorità di Bacino, Magistrato delle Acque, ARPAV, Provincie. Poi ci sono le divisioni territoriali. **Il bacino del Po, con un'estensione di 71000 kmq, è fornitore di falda a livello nazionale.** La falda è un immenso fiume sotterraneo che scorre sotto i nostri piedi. **Il trevigiano poi è fra le zone più ricche di falde a salienza naturale (getto continuo).**

Fra i fattori di dissesto idrogeologico, oltre all'eccessiva cementificazione in zone geologicamente sconigliate (si pensi agli scantinati nelle località lungo il Piave), va considerato anche il **prelievo di acqua dal sottosuolo.** La burocrazia che accumula permessi e pratiche per lungo tempo, talvolta dimenticate fra un ufficio e l'altro, disincentiva aziende e privati a documentare il proprio pozzo ed alimenta una gran quantità di pozzi abusivi e mal costruiti. Basti pensare che lo spreco di acqua (per questa ed altre cause) incide nel bilancio idrogeologico con un'uscita pari alla fornitura di una città di 300mila abitanti (dagli Atti del Convegno Nazionale Risorse Idriche Sotterranee, Venezia 2001). **Alla prossima pioggia guardatevi quindi dal buco dell'ozono e da quello in mezzo al giardino.**

CÀ FILISSINE ANNO ZERO. SARÀ NECESSARIO VIGILARE



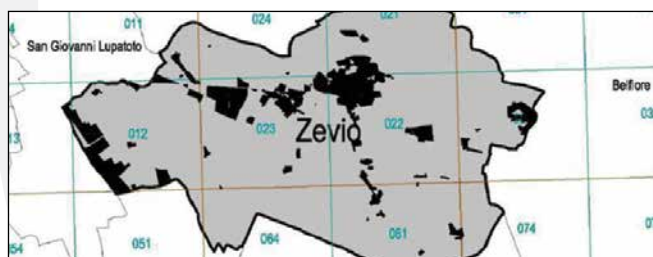
che si possa verificare un vero e proprio disastro ambientale. Arrivati a questo punto, **devo assolutamente portare in sicurezza la discarica con o senza Daneco**, nulla verrà lasciato al caso, ma voglio portare a termine ciò che ho iniziato, nella massima trasparenza". Il commissario fa' sul serio, ed incarica due tecnici (finalmente pagati dal comune e non da Daneco) per fare un'analisi della situazione e trovare le soluzioni immediate per risolvere il problema dell'inquinamento. Si tratta dell'Ing. Quintilio Napoleoni e del collega Ing. Piero Sirini, esperto di siti inquinati e Bonifica. "Sarà un Progetto a Step successivi", esordisce Napoleoni, "il sistema di monitoraggio andrà incrementato per capire esattamente l'origine del problema. Come prima cosa dobbiamo assolutamente ridurre il percolato, motore dell'inquinamento, organizzare un sistema efficiente di misurazione dell'inquinamento, costruire campi prova, per testare tutte le fasi

di bonifica. Sarà necessario scavare lungo la sponda, per verificare la situazione dei materiali impiegati e controllare lo stato del manto. Infine", precisa il commissario, "per completare la discarica è prevista che vengano immessi rifiuti come terre e rocce di bonifica, scarti, fanghi, rifiuti solidi. Non verranno messi: amianto residui di conceria e ospedalieri, rifiuti putrescibili. La nuova forma della discarica dovrà essere quella di un panettone, per evitare che le acque meteoriche possano incrementare il volume del percolato, impermeabilizzazione della discarica e canali di scolo, saranno i passi successivi, per dare forma definitiva alla discarica, non appena sarà stato eliminata l'origine dell'inquinamento."

Il commissario è chiaro anche sui costi: "sarà il gestore che anticipa i soldi del progetto e Chiunque sarà, farà il ripristino delle somme post gestione, riconoscendo benefici economici al comune di Pescantina". Soddisfatto ma con riserva anche il comitato Ambiente e Vita, in prima linea fin dall'inizio sulla questione di ca' filissine, in questo senso dice Franco Benedetti, Il MAeVita chiede di poter avere completa visione prima della stesura degli atti legali ed amministrativi, della definizione delle possibili convenzioni e della revisione dei possibili piani finanziari che dovranno sostenere le ipotesi di progetto e prevederanno le tipologie di conferimento, i volumi e le quantità di materiale per arrivare al capping necessario.

Nello stesso giorno, il deputato M5S, Francesca Businarolo, presenta le seguenti osservazioni alla camera dei deputati: «il giardino di Verona», si muore per un inquinamento procurato con il consenso della classe dirigente. La vergogna continua: per tenere sotto controllo l'inquinamento della falda si spendono tre milioni ogni anno. E invece di chiudere definitivamente si pensa ad una riapertura, magari per accogliere i rifiuti di Ca' Del Bue. Il tutto per ripagare con gli introiti della discarica il malfunzionamento della stessa. Siamo giunti ad una fase cruciale e forse ad un definitivo punto di svolta, sull'annosa questione di ca' filissine, certo qualunque sarà il tipo di bonifica, certamente questa non sarà indolore, non solo per la frazione di Balconi, ma per tutta l'area intorno alla discarica (per almeno 10 Km). Si tratta tuttavia di un atto dovuto, un epilogo necessario per mettere la parola "fine" su questa faccenda. Quello che è certo è che il futuro è pieno di incertezze, che saranno dovute ai disagi, che non sappiamo bene per quanti anni incomberanno sulla popolazione e soprattutto perchè non si sa quali saranno le condizioni che il nuovo gestore imporrà sulla discarica.

Sarà necessario vigilare, e gettare le basi per cambiare registro, abbracciando un nuovo paradigma sulla gestione dei rifiuti.



PIANO INTEVENTI DEL COMUNE DI ZEVIO, CONTINUA IL CONSUMO DI TERRITORIO

Durante l'ultimo consiglio comunale è stata votata la seconda fase del primo Piano degli interventi del PAT. Sono stati presentati 12 accordi di pianificazione. La previsione è di insediare circa 1000 nuovi abitanti nei prossimi 5 anni, e di consumare 190.000 m² (più di 20 campi da calcio) di territorio comunale. Il sindaco Ruzza, ha tenuto a precisare che il piano rispetta il PAT e le normative e si prevede che nei prossimi 5 anni entreranno nelle casse del comune 2,5 milioni di euro per gli oneri di urbanizzazione. Crediamo che questa prospettiva sia illusoria in quanto questa cifra entrerebbe solo se i terreni venissero effettivamente edificati. La situazione generale invece vede, la crisi del settore edilizio e le banche che non erogano mutui. Ha senso svendere e tradire il territorio per cifre che si aggirano attorno ai 12 - 13 € al m² (che è il costo medio della perequazione)? Ricordiamo che l'Europa vuole arrivare al consumo "ZERO" entro il 2050. Crediamo che i cittadini di Zevio possano aspirare ad una gestione più oculata del territorio, proiettata verso la sostenibilità e verso una intelligente fruizione del suolo, che permetta ai futuri giovani di Zevio di ricordare con gratitudine chi ha operato nel loro interesse.



NO A NUOVE DISCARICHE

Il nostro territorio famoso per l'estrazione della ghiaia subisce le conseguenze della creazione di enormi cave utilizzate poi in discariche di ogni tipo. Discariche prevalentemente fatte senza rispettare le corrette procedure di salvaguardia della salute pubblica, dove hanno sempre vinto gli interessi delle ditte appaltatrici con la complicità politica di ogni livello in cambio di denaro. Lunghe battaglie fatte dai cittadini contro l'apertura di Cà Baldassare e Cà Balestra a Valeggio s/M, lotte contro la mancanza di requisiti di Cà Siberie a Sommacampagna: queste discariche sono sui confini del comune di Villafranca e hanno un impatto sulla reale possibilità di rischio inquinamento delle nostre ricariche degli acquiferi e dell'aria. Provincia e ARPAV hanno detto che non servono altre discariche. La commissione VIA tecnica è nominata dai partiti, con soggetti in conflitto d'interessi non ha ancora dato il suo parere. Il M5S il 21 gennaio ha presentato alla Regione Veneto 6000 osservazioni. L'intento è far ritirare i piani cave e energetico sostenendo l'illegittimità del Prac perchè si fonda non su una legge ma su un progetto di legge mai approvato. Forte è il rischio di avere la discarica Cà Balestra al confine di Quaderini per rifiuti speciali (arsenico, bario, cromo, mercurio, piombo etc.) Uniti possiamo vincere.



PROMOSPORT O PROMOPOLITICA?

A candidarsi alla presidenza dell'associazione sportiva solamente esponenti dei due gruppi politici presenti nel Consiglio Comunale appena sciolto. Quanto della gestione dell'associazionismo, e dei contributi comunali che ne derivano, è nelle mani dei gruppi politici? Promosport è l'associazione che raggruppa le società sportive di Sommacampagna. Ha lo scopo di coordinarne le attività, e organizzare le grandi manifestazioni sportive. Purtroppo anche in questo caso è forte il sospetto che le buone intenzioni nascondano gli interessi della politica.

I candidati alla presidenza erano infatti solo due, entrambi appartenenti a schieramenti politici: da una parte il presidente uscente Lino Merzi, del gruppo Lega Nord di Sommacampagna, dall'altro Alfonso Principe, ex Assessore allo Sport della giunta Manzano. Anche fosse una casualità, la politicizzazione di questa associazione pone interrogativi sulla gestione e sull'utilizzo dei contributi pubblici. Chi può garantire che l'associazionismo non verrà utilizzato come mezzo di propaganda per ottenere consenso durante la prossima campagna elettorale? Stando alle dichiarazioni di Merzi, in giacenza nella cassa dell'Associazione ci sarebbe una elevata disponibilità che, se comprovata, sarebbe decisamente alta per una associazione sportiva dilettantistica. Come sarebbe possibile? La Promosport riceve ancora sovvenzioni pubbliche? Presto i cittadini avranno le risposte.

BASSANO 1 - CREMATORIO 0



C'è un tipo di politica che ci vuole fare credere che è già tutto deciso, che nulla possiamo cambiare. Ma non sempre è così. A Bassano ne abbiamo avuto un bell'esempio, e in questo caso il M5S non ha avuto un ruolo secondario. A settembre 2012, con la delibera n°222 di Giunta, il Comune di Bassano del Grappa approvava l'avvio del Procedimento d'appalto per la costruzione di un "Forno Crematorio" nel cimitero locale di Angarano. Impianto da realizzare in "Project Financing" con concessione trentennale. Costo 2.500.000 € circa.

Il progetto era sicuramente partito da lontano. Il cimitero di Angarano era stato ampliato e nel suo ambito c'era dunque lo spazio per l'opera. Tutto a posto dunque? Non proprio. Il luogo innanzitutto; un po' troppo vicino a ben 3 scuole e a luoghi di ritrovo, centri sportivi e al centro storico della città. **Li a due passi e pronto a ricevere i fumi del forno portati dal vento della Valsugana** e che possono contenere: polveri sottili, monossido di carbonio (CO), ossidi di azoto e zolfo (NO-SO₂), composti organici volatili (COV), composti inorganici del cloro e del fluoro (HCl-HF), metalli pesanti, emissioni di mercurio, diossine clorurate e furani (PCDD-PCDF). **Problemi già riscontrati in impianti simili in altre parti del Veneto.** La scelta del "project financing" poi ci ha lasciato molto perplessi vista l'abbondanza di esperienze negative in tutta la regione.

Da sottolineare poi, **la carente se non assente informazione alla popolazione**, tanto che alla prima assemblea pubblica sul progetto, la sensazione che giochi fossero già fatti, ha avuto come risultato quello di creare fin da subito **un clima di sospetto e ostilità**, non certo quello che dovrebbe essere la base di un corretto rapporto tra amministrazione e cittadini.

La nostra campagna d'informazione sulla stampa e nelle piazze, ha mobilitato la popolazione, che ha sostenuto poi con entusiasmo la nostra richiesta di sospensione del progetto. Una petizione di più di 700 firme raccolte in soli 15 giorni e poi consegnate al Sindaco. **Nessuno oltre il M5S ha raccolto firme** e nessuno dei partiti o liste civiche ha passato l'estate nei gazebo nelle piazze di Bassano a informare la popolazione e a creare un fronte compatto contro il progetto del Forno Crematorio. Alla fine anche il presidente del Comitato di quartiere, pressato dall'evolversi degli eventi, arriverà a scrivere al Sindaco mostrando le sue rimostranze per le decisioni prese senza il coinvolgimento locale. Il resto poi è storia nota.

Una volta chiaro a tutti che il forno crematorio aveva le ore contate, **è arrivata la mozione contraria al progetto non solo dell'opposizione in consiglio comunale ma addirittura di parte della maggioranza** (che pochi mesi prima aveva votato a favore!). Un po' tardi però, visto che la bocciatura arriverà prima, motivo ufficiale, vizi di forma sui documenti presentati dall'unica Società candidarsi per l'esecuzione dell'opera.

In realtà, emissioni superiori ai limiti imposti dalla provincia. Tuttavia, più che la forma, a **fermare il progetto avrebbe dovuto essere un vizio di sostanza.** La sostanza di un metodo di governo che esclude i cittadini dalle decisioni, che li mette di fronte al fatto compiuto, mentre dovrebbe renderli partecipi delle scelte attraverso un'informazione efficace e attraverso anche adeguati strumenti di democrazia diretta.

Siamo felici di avere aiutato l'espressione di una così forte volontà di partecipazione. Il nostro grazie va a tutti quei Bassanesi che si sono mobilitati per fare sentire la propria voce, perché i cittadini hanno il diritto di esprimere il loro parere sulle opere che si realizzano nel loro territorio, e le amministrazioni hanno il dovere di tenere conto della loro opinione. Sempre.

PREOCCUPATI DELLO STATO VITALE DEL FIUME BRENTA



Il Movimento Cinque Stelle di Cartigliano, allertati dai concittadini preoccupati dello stato vitale del fiume Brenta, ha riscontrato la presenza di una possibile minaccia alla salute pubblica e di possibili danni a persone ed ambiente. La qualità biologica delle acque del Fiume Brenta è buona fino all'entrata di Bassano, mentre a valle si osserva **un peggioramento per la riduzione della portata fluente e per l'entrata di scarichi di due grossi depuratori consortili (II Classe di Qualità).**

Come singoli cittadini ci sentiamo dire, ormai da tempo, che non esiste alcuna prova di danni per la salute, ma **non sentiamo mai dire ufficialmente che esistono prove di non pericolosità.** Riteniamo che sia giunto il momento di **esigere garanzie documentate** in risposta alla crescente preoccupazione della popolazione. **Chiediamo maggiore tutela per la salute pubblica**, valore assoluto e primario, pertanto si è ritenuto opportuno indire un incontro, tenutosi a Dicembre a Cartigliano, con tutte le realtà locali interessate per verificare la possibilità di

un'azione comune a tutela del territorio e della salute dei cittadini. Alla convocazione popolare si sono presentati: il sindaco di Cartigliano e Nove, il presidente dell'associazione Amici del Brenta, il presidente del comitato quartiere Prè di Bassano del Grappa. **Hanno glissato il sindaco di Bassano del Grappa e Tezze sul Brenta.** I sindaci presenti hanno promesso di attivarsi presso gli organi competenti per far eseguire delle analisi sullo stato dell'acqua. La riunione non è stata convocata con lo scopo di individuare i colpevoli ma l'occasione di ribadire a gran voce **l'importanza del fiume Brenta quale entità di vita.** L'acqua del fiume non è solo irrigazione e ittiofauna. Vanno garantiti i parametri vitali. **Il rispetto del deflusso mette al primo posto la qualità della vita.** Nella cultura popolare è sempre nominato al femminile "la Brenta" nome che affettuosamente indica la sua dolcezza, ed anche un segno di rispetto e di timore. Il fiume della campagna padovana e vicentina da sempre era una via commerciale molto frequentata, il Brenta delle osterie dove si mangiava e si poteva alloggiare. Il Brenta delle ville che già dalla fine del 1400, avere una villa lungo il fiume e godervi la bella stagione era uno status symbol forte.

Il Brenta è un fiume bellissimo che, nel tratto montano del vicentino, ogni anno attrae migliaia di turisti che si dedicano a varie attività: pesca, canoa, rafting, cicloturismo, un sito naturale importantissimo che rappresenta anche un notevole ritorno economico per tutta la Valbrenta.

Se crediamo in uno sviluppo sostenibile e non distruttivo del territorio, se crediamo che il fiume sia di tutti e non per pochi, **proteggiamo questa grande risorsa.** Info 3291563899



I VERI MOTIVI DELLA CRISI ECONOMICA

A Cartigliano, presso l'ex biblioteca, l'autore padovano Gabriele Sannino ci ha spiegato molto semplicemente i veri motivi della crisi economica. Nello specifico sono stati resi noti i poteri finanziari, a noi occulti, che governano il pianeta e cioè **in primis le banche.** Si è parlato inoltre di "come nasce il denaro" un concetto che ancora si ignora. E' stata anche l'occasione per spiegarci come si è arrivati alla attuale privatizzazione mondiale della moneta che genera il debito, e allo stesso modo ci ha indicato alcune strade che ci permetterebbero di uscirne, ovvero **con una sovranità monetaria popolare totale o quantomeno parziale.** "Oggi tutti gli Stati del mondo, o quasi, sono indebitati", afferma Sannino nei suoi saggi, "come e' possibile che cio' accada? Forse c'e' qualcosa che non va a monte, nel sistema stesso: nel meccanismo del credito anziche' del debito. La crisi che viviamo, insieme a tutte quelle che l'hanno preceduta, ovvio e' frutto della gestione privata e sconsiderata del denaro e delle truffe della finanza, in altre parole dell'avidita' di pochi che si istituzionalizza divorando le vite di tutti noi." Una serata molto utile a tutti i cittadini che desiderano andare oltre la solita propaganda mediatica.



IL MOVIMENTO 5 STELLE A ROMA CERCA DI SALVARE IL TRIBUNALE DI CHIOGGIA

I rappresentanti del M5S in Parlamento sono intervenuti con due interrogazioni per chiedere una proroga alla chiusura del Tribunale di Chioggia (seconda città per numero di abitanti e superficie della provincia di Venezia), che ora si ritrova accorpata a quella del tribunale di Venezia, nel capoluogo Veneto. Una situazione, come sottolineano gli stessi Enrico Cappelletti (senatore M5S) e Francesca Businarolo (deputata M5S), entrambi membri nelle commissioni Giustizia di Senato e Camera, **del tutto anomala e priva di alcuna logica** poiché la sede del tribunale di Chioggia non comporta oneri economici per lo Stato, dato che è ubicata in un edificio di proprietà comunale la cui gestione è a carico del Comune di Chioggia e la sede del Tribunale di Venezia non è in grado di accogliere il carico di lavoro extra proveniente da tutte le sedi distaccate.

E' bene ricordare che la competenza della sede distaccata di Chioggia **ricomprende anche i comuni di Cavarzere e Cona**, distanti oltre 70 km dalla sede centrale di Venezia, punto di riferimento per circa 75.000 cittadini. Quindi non solo la chiusura dell'ufficio giudiziario di Chioggia **comporterà gravi disagi e spese per i cittadini** (infatti si tratta di raggiungere il centro storico di Venezia attraverso la SS Romea dopo circa 1 h e 30 minuti di strada, con problematiche logistiche uniche nel panorama nazionale) **ma allungherà ulteriormente i tempi della giustizia**, che, prima, il tribunale di Chioggia era in grado di contenere in termini piuttosto celeri. Dopo il giudizio negativo sull'ammissibilità del referendum **auspichiamo un ripensamento** al fine di ripristinare la sede del tribunale di Chioggia, come è avvenuto non troppo tempo fa per altre sedi.



ZIGNAGO, MARZOTTO E I SINDACI DEL PD

La centrale a biomassa Zignago Power brucia "legna vergine" è in funzione dal 2011 senza attendere il collaudo. Mangia circa 100 camion di legname (7 ettari di foresta al giorno). **Prende milioni di euro di incentivi come rinnovabile** (truffa del CIP6 che aggira la direttiva 2001/77/CE aggiungendo "e/o assimilata"). Questo inceneritore sorge in mezzo al paese circondato da case. **Cittadini condannati a respirare PM 2, 5, PM10 e benzopirene**, beffati da promesse di posti di lavoro e le cui aspettative sono state smentite in Consiglio Regionale (interrogazione n. 583 del 29/03/2012). Nello Statuto della Zignago Power s.r.l. c'è scritto "La società ha per oggetto lo svolgimento delle seguenti attività secondo le forme e le modalità dettate dalla Legge pro-tempore:....la produzione e la vendita di energia elettrica e termica ottenuta attraverso la conduzione e la gestione di termovalorizzatori per il trattamento, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti di ogni specie". Gli attori che hanno permesso ai Marzotto di edificare un tale impianto sono: la Regione Veneto, guidata da Luca Zaia (Lega Nord) e il Sindaco Anastasia (PD), sempre pronti per i Marzotto, che fanno il bello e cattivo tempo nel portogruarese. **L'ARPAV non fornisce dati alla faccia della trasparenza**. A Portogruaro con il sindaco Bertinello (PD) sono nate altre centrali a biomassa.



OSPEDALE UNICO DEL VENETO ORIENTALE

Ormai da mesi nei comuni di S.Donà di Piave, S.Stino di Livenza/Annone Veneto e Portogruaro c'è un acceso dibattito sull'Ospedale Unico previsto dalla Regione. Ci sono stati incontri fra il Direttore dell'A.Ulss ed i Sindaci ed Amministratori, i cittadini e le Associazioni del Territorio.

La questione è quale sarà la sede dove verrà costruito l'Ospedale Unico? Ogni comune sostiene la propria candidatura individuando nel territorio e nei piani urbanistici, alcuni peraltro già da tempo approvati, i siti più idonei per questo progetto. Ma di cosa stiamo parlando? **Lo sapete che non c'è ancora il piano economico-finanziario?** Questo significa che ancora non ci sono i soldi per la costruzione di questo ospedale! Ma allora cosa stanno facendo?

Perché si discute di un ospedale per cui ancora non ci sono i soldi? Non è meglio discutere dei problemi dei servizi sanitari e dei servizi sociali con i punti critici che ci sono oggi? Lo sapete che la Regione ha previsto il taglio di posti letto per acuti negli ospedali e ha previsto l'apertura di posti letto detti di comunità che non sono ancora stati finanziati?

Significa che appena le persone avranno bisogno di essere inserite non ci saranno ancora le strutture disponibili! Lo sapete che la delibera regionale sul finanziamento del fondo per la non autosufficienza è stata fermata perché c'è una vera e propria guerra fra i partiti che governano la Regione? Significa che non sono finanziati i servizi per persone che hanno necessità di un'assistenza costante e quotidiana!

Significa che i bisogni di cittadini anziani e disabili e delle loro famiglie, con problemi dovuti a condizioni e malattie croniche o degenerative, **vengono dopo le logiche di lotta di potere!**

Significa che i bisogni di cittadini anziani e disabili e delle loro famiglie, con problemi dovuti a condizioni e malattie croniche o degenerative, **vengono dopo le logiche di lotta di potere!**

ORTE-MESTRE? OPERA INUTILE ED ASSOLUTAMENTE NON PRIORITARIA



La Lega Nord (ma non è sola) plaude l'approvazione al CIPE del progetto dell'autostrada Orte-Mestre, meglio nota come Nuova Romea Commerciale, ma nella migliore tradizione NIMBY, la osteggia nei comuni in cui governa, cercando di scaricare su altri il peso dell'infrastruttura più inutile della storia d'Italia. Sono proprio i sindaci dei comuni leghisti della Riviera (Dolo in particolare) a non volere che la Orte-Mestre transiti sul loro territorio, quindi propongono: meglio farla passare nel comune "grillino" di Mira e farla innestare sul Passante di Mestre a Spinea, oppure fermarla a Cavarzere, entrambi comuni di centro sinistra.

La Commissione Europea, interpellata dal giornalista di Altreconomia, Luca Martinelli, ha corretto il dicastero di Maurizio Lupi che la definiva **"un asse viario fondamentale per l'Italia (attualmente noto come E45), che rientra nei corridoi europei dei progetti TEN-T"**, ovvero del Trans-European Transport Networks in Europe, che individua 9 corridoi infrastrutturali e intermodali strategici (core). Secondo la Commissione invece: **"The more direct itinerary between Orte and Mestre does not belong to any Corridor"**; tradotto: "il collegamento diretto tra Orte e Mestre non fa parte di alcun Corridoio" ma, eventualmente, alla rete di interventi complementari (comprehensive) al TEN-T.

Per il M5S non è una novità. Già nelle osservazioni al PTRC, consegnate il 30 agosto dagli attivisti del Veneto, si è richiesto lo stralcio della Orte-Mestre, proponendo soluzioni alternative e più sostenibili, ed in seguito alle dichiarazioni del ministro, è stata presentata un'interrogazione a cura dei deputati del M5S, primo firmatario il miranese Emanuele Cozzollino, affinché si chiarisca questo clamoroso "errore". Una strada inutile, in controtendenza con le direttive europee del TEN-T le cui priorità sono il trasporto merci su ferrovia e su vie navigabili, che avrà un **impatto ambientale e paesaggistico devastante su ben cinque regioni italiane. Il costo, 10 miliardi di Euro, è insostenibile persino per i privati;** per garantire l'equilibrio del piano economico dell'opera, da realizzarsi con un project financing della durata di 49 anni, s'è applicata la defiscalizzazione in 30 anni, di IVA, IRES ed IRAP, per circa 1,8 mld di Euro, grazie all'art.18 legge 183/2011 (Berlusconi) i cui effetti sono stati estesi con le leggi 27, 134 e 221 del 2012 (Monti) per la realizzazione in partenariato pubblico-privato di infrastrutture. Intanto moltissime piccole medie imprese falliscono per eccesso di tassazione.

E' una strada inutile, i cui costi ricadranno su utenti e cittadini. La semplice messa in sicurezza della SS. Romea può essere attuata con tempi e costi notevolmente inferiori, senza costruire una nuova autostrada a pagamento.

<p>“Vogliono solo mettere la museruola al MoVimento 5 Stelle, unica opposizione e voce della verità”.</p> <p>Federico D’Incà</p>	<p>“La vera barbaria è disattendere la Costituzione e il Regolamento della Camera”.</p> <p>Silvia Benedetti</p>	<p>“Banche che non fanno nulla per l’economia e aprono voragini finanziarie”.</p> <p>Marco Da Villa</p>
<p>“Non servono nuove leggi che per natura sono facilmente aggirabili. Serve che la mentalità cambi, e i politici per primi devono dare il buon esempio”.</p> <p>Mattia Fantinati</p>	<p>“Stabilizzare la detrazione fiscale del 65% per gli interventi di efficientamento energetico sino al 2020 creerà 1,6mln di posti di lavoro”.</p> <p>Gianni Giroto</p>	
<p>“Revocate il titolo di Cavaliere a Berlusconi”.</p> <p>Enrico Cappelletti</p>	<p>“I braccialetti elettronici sono costati in questi ultimi anni circa 120 milioni di euro e non sono mai stati, nella pratica, utilizzati: siamo di fronte al solito scandaloso spreco di denaro a carico della collettività”.</p> <p>Tancredi Turco</p>	
	<p>“I partiti contestano le scelte che non hanno il potere di cavalcare”.</p> <p>Giovanni Endrizzi</p>	<p>“Il governo dia centralità alla persona”.</p> <p>Gessica Rostellato</p>
<p>“Siamo in una videocrazia e non più in una democrazia. È un teatrino continuo”.</p> <p>Emanuele Cozzolino</p>	<p>“Siamo in dittatura: tagliola in aula, tagliola in commissione giustizia, fiducia sul dl svuotacarceri. La dignità del parlamento viene quotidianamente calpestata”.</p> <p>Francesca Businarolo</p>	
<p>“Lo svuotacarceri è pericoloso perchè favorirà anche i mafiosi che usciranno prima dal carcere”.</p> <p>Arianna Spessotto</p>	<p>“Stato di calamità in Veneto, si fa finta di non vedere”.</p> <p>Marco Brugnerotto</p>	

NEWSLETTER **ON THE ROAD**



INVIATECI LE VOSTRE FOTO CON LA NEWSLETTER A:
info@newsletterm5s.it

LE PIU' SIMPATICHE SARANNO PUBBLICATE



NON CERCHIAMO
IL VOSTRO VOTO
MA LA VOSTRA
PARTECIPAZIONE

SILVIA BENEDETTI

Padova - Deputato, XIII Commissione (Agricoltura)
www.facebook.com/SilviaBenedettiM5S
benedetti_silvia@camera.it

GIOVANNI ENDRIZZI

Padova - Senatore, I Commissione Permanente (Affari Costituzionali)
www.facebook.com/GiovanniEndrizziPortavoceCinqueStelle
giovanni.endrizzi@senato.it

MARCO BRUGNEROTTO

Padova - Deputato, V Commissione (Bilancio, tesoro e programmazione)
brugnerotto_m@camera.it

MATTIA FANTINATI

Verona - Deputato, X Commissione (Attività produttive, commercio e turismo)
www.facebook.com/fantinatimattia - fantinati_m@camera.it

FRANCESCA BUSINAROLO

Verona - Deputato, II Commissione (Giustizia)
www.facebook.com/m5sfrancescabusinarolo
businarolo_f@camera.it

GIANNI GIROTTI

Treviso - Senatore X Commissione Permanente (Industria, commercio, turismo)
www.giannigirotti.wordpress.com
giannipietro.girotti@senato.it

ENRICO CAPPELLETTI

Vicenza - Senatore, II Commissione Permanente (Giustizia)
www.enricocappelletti.it
cappelletti.senato@gmail.com

GESSICA ROSTELLATO

Padova - Deputato, XI Commissione (Lavoro pubblico e privato)
www.gessicarostellato.it
rostellato_g@camera.it

EMANUELE COZZOLINO

Venezia - Deputato, I Commissione (Affari costituzionali della presidenza del consiglio e interni)
www.facebook.com/emanuelecozzolinom5s
cozzolino_e@camera.it

ARIANNA SPESSOTTO

Venezia - Deputato, XIV Commissione (Politiche dell'Unione Europea)
www.facebook.com/spessottoarianna
spessotto_a@camera.it

FEDERICO D'INCA

Belluno - Deputato, V Commissione (Bilancio, Tesoro e Programmazione)
www.federicodinca.it
dinca_f@camera.it

TANCREDI TURCO

Verona - Deputato, II Commissione (Giustizia)
www.tancrediturco.it
turco_t@camera.it

MARCO DA VILLA

Venezia - Deputato, X Commissione (Attività produttive, commercio e turismo)
www.facebook.com/marcodavilla.75.venezia
davilla_m@camera.it



IL PROSSIMO SARAI TU!

IL M5S PRESENTA LA PRIMA LEGGE SCRITTA DAI CITTADINI #LEX

Abbiamo presentato alla Camera la prima Proposta di Legge scritta dai cittadini per abolire il finanziamento pubblico all'editoria. Nel primo esperimento di democrazia diretta on line della storia della Repubblica, lo "scheletro" della proposta, elaborato dai componenti della VII commissione, è stato sottoposto al contributo degli attivisti sulla piattaforma LEX del MoVimento 5 Stelle: gli interventi sono stati 4456, di cui 3269 suggerimenti, 639 integrazioni, 137 modifiche, 258 obiezioni e 57 vizi di forma.

Una partecipazione straordinaria, che si è tradotta in questi punti principali:

- Abrogazione di tutte le disposizioni che prevedono finanziamenti all'editoria, ad eccezione di quelle per i contributi di natura prevalentemente sociale;

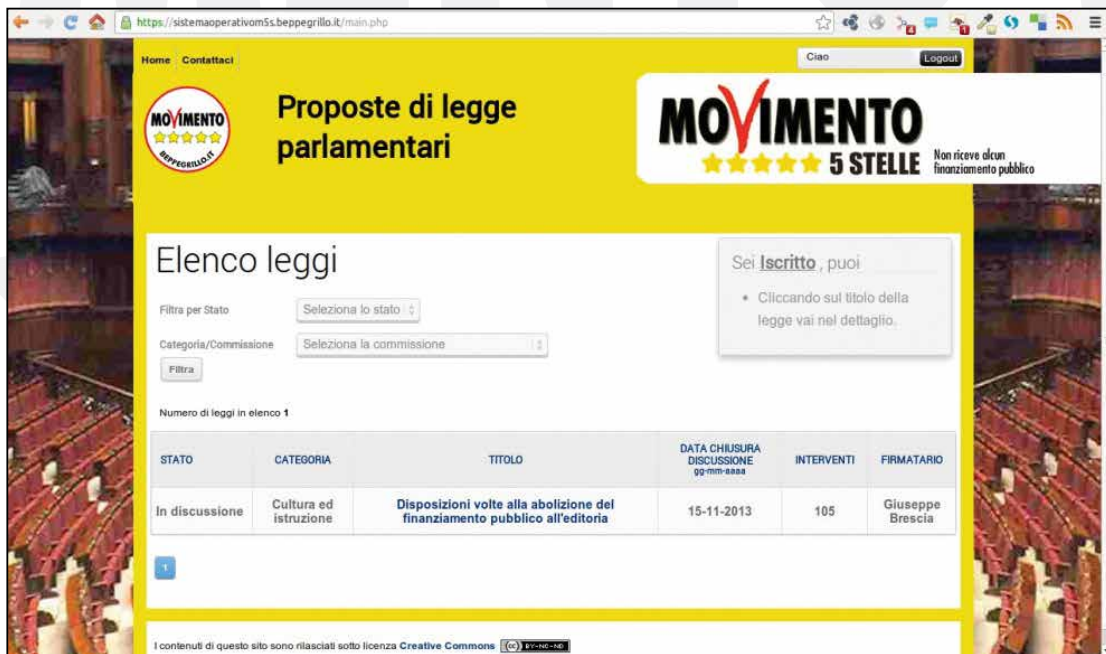
- Dirottare gli 80 milioni di euro di fondi diretti riservati all'editoria per finanziare le startup di nuovi progetti editoriali nel campo media per gli under 35;

- Risparmiare 3 miliardi di euro delle pubbliche amministrazioni abolendo l'obbligo di pubblicazione dei bandi di gara e sostituendolo con altre modalità di pubblicazione meno costose per gli enti locali;

- Mantenimento del fondo per la mobilità e la riqualificazione professionale dei giornalisti, e quello per il finanziamento delle pubblicazioni per le minoranze linguistiche;

- Abolizione dei fondi per l'editoria italiana all'estero;

- I temi del conflitto di interessi nell'editoria viene rimandato al lavoro della commissione giustizia.



SU WWW.NEWSLETTERM5S.IT TUTTI I NUMERI ARRETRATI, GALLERY FOTO, PAGINA TRASPARENZA E ISCRIZIONE ONLINE ALLA NEWSLETTER.

DI MANO IN MANO

Quando avrai finito di leggere questa newsletter non gettarla o non lasciarla in un cassetto.

Consegnala a un amico o un conoscente, riponila in una biblioteca o in un bar, mettila a disposizione di altri lettori.

Contribuirai anche tu a divulgare le attività e il lavoro del MoVimento 5 Stelle. Grazie!



SPAZIO MEETUP



L'ONESTÀ
ANDRÀ DI MODA